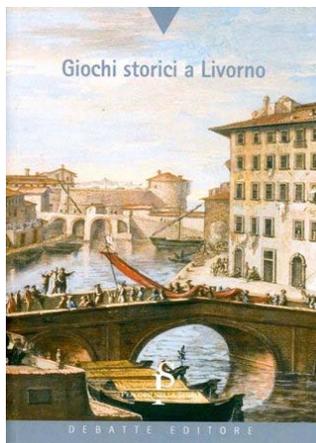


## Proposte di lettura GENNAIO - FEBBRAIO 2014

### *Le novità in biblioteca ...*

Ecco alcuni suggerimenti di lettura scelti tra gli ultimi libri arrivati in biblioteca.

Buona lettura!



Laura Dinelli, *Giochi storici a Livorno*, Livorno, Debate, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

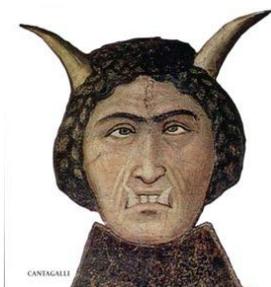
[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giochistorici\\_ind015.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/giochistorici_ind015.pdf)

Dal calcio rinascimentale alle gare remiere, dagli alberi della cuccagna alle corse dei cavalli, dalle gare velocipedistiche alla scherma: sono solo l'incipit di un lungo elenco di giochi, gare, esibizioni, spettacoli ginnici che sono raccolti in questa accurata storia dell'evoluzione del gioco a Livorno dall'inizio del Seicento (data dell'elevazione a città) fino alla seconda metà del XIX secolo, quando la codificazione in sport dei giochi tradizionali fece in parte scomparire il primigenio spirito ludico-rituale e di spontanea dimostrazione di forza.

Michele Taddei

**SCANDALOSA SIENA**  
DALLA VICENDA MPS  
ALLA CRISI POLITICA

*Cronaca dei dodici mesi che hanno sconvolto la città*



Michele Taddei, *Scandalosa Siena : dalla vicenda Mps alla crisi politica : cronaca dei dodici mesi che hanno sconvolto la città* di, Siena, Cantagalli, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/scandalosa\\_ind018.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/scandalosa_ind018.pdf)

Siena e il suo annus horribilis: dallo sciopero di migliaia di bancari montepaschini per le strade medievali al commissariamento del Comune per una congiura di palazzo fino al pasticcio brutto delle primarie del centrosinistra celebrate due volte in pochi mesi. Senza tralasciare lo scandalo Mps, l'inchiesta giudiziaria sull'acquisizione di banca Antonveneta, le monetine lanciate all'ex presidente della Banca, l'indebitamento della Fondazione. Avvenimenti inediti e clamorosi per una città che si sentiva immune da certe vicende e ne è rimasta travolta.

Le cronache dei dodici mesi che hanno sconvolto Siena, attraverso la lente di Michele Taddei, sono istantanee di fatti che diventano filmato, rivelando il malessere profondo di una città di provincia, feudo della sinistra sin dal dopoguerra, che da sempre ha goduto di un felice isolamento. E che oggi si scopre improvvisamente protagonista di una storia tutta italiana.



Alessio Ciacci, *Le cose che abbiamo in comune : il bilancio sociale e partecipativo come strumento di democrazia e trasparenza : l'esperienza del comune di Capannori*, Milano, Altra economia, 2013

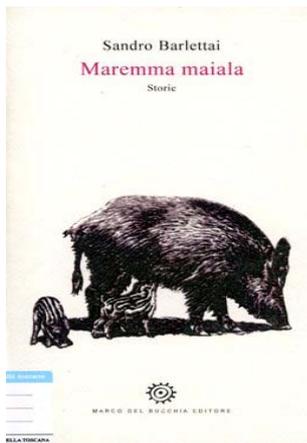
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/lecose\\_ind014.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/lecose_ind014.pdf)

Il bilancio partecipativo è un processo democratico utilizzato dalle amministrazioni pubbliche – ormai in tutto il mondo – per colmare la distanza tra istituzioni e cittadini e rendere questi ultimi protagonisti delle scelte che riguardano il loro territorio.

Questo libro è dedicato in primis a sindaci, assessori e altri pubblici funzionari, ma anche a tutti quelli che – nel non profit, in un'impresa sociale – hanno una responsabilità nei confronti di una comunità, piccola o grande che sia.

*Le cose che abbiamo in comune* racconta l'esperienza del bilancio socio-partecipativo nel Comune di Capannori (Lu), ma soprattutto spiega, in concreto, come avvicinare i cittadini alla "vita amministrativa" e alle scelte di bilancio della propria amministrazione, creare comunità, tessere nuove relazioni sociali, promuovere una cultura dei beni comuni.

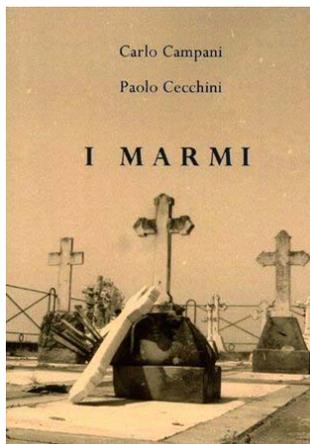


Sandro Barletta, *Maremma maiala : storie*, Massarosa, Del Bucchia, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/maremmamai\\_ind065.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/maremmamai_ind065.pdf)

*Maremma Maiala* raccoglie una serie di storie che prendono spunto da episodi realmente accaduti e raccolti in un libro da Sandro Barletta. Quella che emerge in queste pagine è la Maremma toscana degli anni sessanta e settanta raccontata con ironia ed un po' di malinconia: personaggi e fatti reali o immaginari, risalenti al periodo dell'infanzia e dell'adolescenza dell'autore, riemergono dalla memoria a distanza di tempo.



Carlo Campani, Paolo Cecchini, *I marmi : storia fiorentina del 20. secolo*, Narcissus, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/imami\\_ind057.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/imami_ind057.pdf)

Il luogo è la Firenze dell'inverno 1922-23, una Firenze gelida ed ostile, priva d'ogni grazia botticelliana e ritratta in bianco e nero: il bianco dei suoi marmi, dei monumenti e dei sepolcri; il nero del lutto e del fascismo appena salito al potere.

Lo sfondo storico è dato dai mesi successivi alla marcia su Roma durante i quali, con Mussolini a capo del governo, il fascismo da movimento violento ed eversivo diviene garante di un ordine e di una legalità fittizi, fondati sull'arbitrio, il sopruso e la paura.

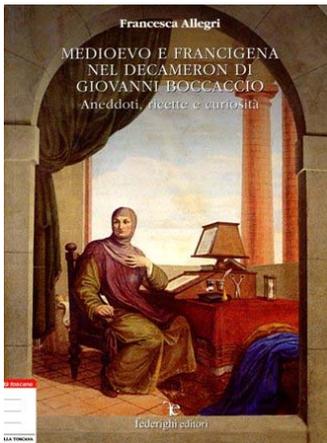
Due fatti mettono in moto la vicenda: il fallito trafugamento di un cadavere nel più grande cimitero fiorentino e il rinvenimento, settimane dopo, di un corpo mutilato ed irriconoscibile in un campo appena fuori città.

A condurre le indagini è un giovane vicecommissario della Regia Questura, Bruno Settembrini. Uomo capace, leale servitore della legge ma sofferente nel corpo e nell'anima per i postumi della Grande Guerra e per la morte della figlioletta, Settembrini si vedrà costretto ad indagare in incognito e ben oltre i limiti della legalità.

Settembrini s'imbatte in personaggi molto diversi, e però tutti inquietanti: superiori infidi, balordi trafficanti di cadaveri, un morboso manipolatore di salme, uno stravagante archeologo britannico, un avvocato fascista ed intrigante, una donna bellissima e pericolosa.

Simboleggiata dai gelidi marmi, aleggia su tutto la presenza della morte, che appare in forme ed in luoghi sempre diversi: chiese, cimiteri e sepolture, dolorosi ricordi di guerra, mummie e collezioni anatomiche, un tragico suicidio, reperti e referti necroscopici, esequie solenni ed una bara che cela un macabro segreto.

Scrupoloso nella ricostruzione di fatti, luoghi ed ambienti, *I Marmi* unisce agli elementi classici del giallo storico un'inusuale ricchezza di motivi e di rimandi letterari: un libro appassionante e che sorprende non solo per i colpi di scena, ma anche per le frequenti variazioni di ritmo e di stile.

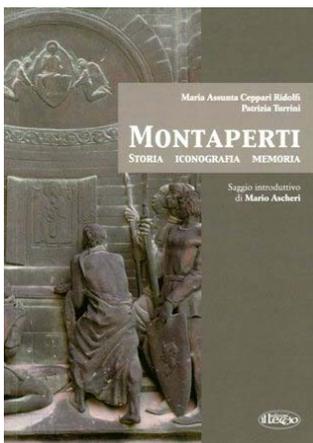


Francesca Allegri, con l'intervento di Giovanni Cencetti, *Medioevo e Francigena nel Decameron di Giovanni Boccaccio : aneddoti, ricette e curiosità* di..., Federighi, 2009

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/medioevo\\_ind019.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/medioevo_ind019.pdf)

Dalle più celebri novelle del Decameron di Giovanni Boccaccio, Francesca Allegri trae spunto per raccontare, in maniera efficace e suggestiva, alcuni degli aspetti fondamentali dell'opera. Arricchisce il volume una serie di ricette della tradizione toscana che, prendendo spunto dalle singole novelle, offre un piacevole compendio a quanti si dilettono in cucina. Un vivace affresco della vita quotidiana nel Medioevo, con uno sguardo attento al flusso di popoli e persone che si incontravano e si scambiavano cultura ed esperienze lungo la Via Francigena.



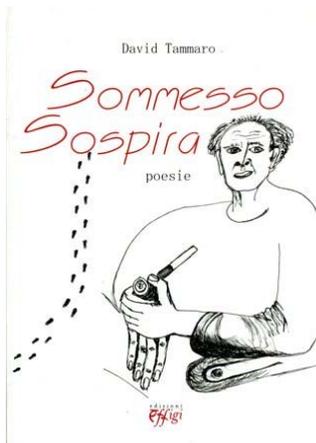
*Montaperti : storia, iconografia, memori*, a cura di Maria Assunta Ceppari Ridolfi, Patrizia Turrini, saggio introduttivo di Mario Ascheri, Badesse, Monteriggioni, Il Leccio , 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montaperti\\_ind061.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montaperti_ind061.pdf)

In questo libro, contenuto nelle dimensioni e riccamente illustrato, è esposto in modo accessibile a tutti il patrimonio di informazioni antiche sulla battaglia di Montaperti e sono incastonate variegata e numerose testimonianze 'materiali', pennoni di carroccio, dipinti, sigilli ecc., di quel grande evento che fu anche ideale e pertanto naturalmente destinato, partendo da un certo contesto, a divenire memoria di un popolo.

Come scrive Mario Ascheri nel saggio introduttivo, l'ampiezza della risonanza della vicenda bellica, con le testimonianze conservate in varie parti d'Europa raccontate da Maria Assunta Ceppari, si salda con la profondità e varietà dei ricordi assemblati da Patrizia Turrini, da quelli coevi al revival ghibellino del lontano Quattrocento fino alle recenti formelle del portale del duomo di Vico Consorti.



David Tamaro, *Sommesso sospira : poesie*, Arcidosso, Effigi, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/sommesso\\_ind017.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/sommesso_ind017.pdf)

*Sommesso sospira* è la seconda pubblicazione di poesie di David Tamaro. Il testo, come nella prima silloge "Raccolta marina", continua a vivere come fonte primaria d'ispirazione il legame che si è instaurato tra l'autore la genuinità ruvida della Maremma, la forza della costa d'Argento e del suo arcipelago. L'autore combina, mutua e permuta il segno scritto e il segno grafico in ogni sua più profonda espressione. Disegnare testi poetici e scrivere immagini con un unico linguaggio - l'inchiostro nero sul candore della superficie che li accoglie - è la motivazione principe per donare messaggi "multimediali" nell'essenzialità del mezzo. Eppure in alcuni disegni Tamaro inizia ad aprirsi al colore, che può frastornare e distrarre dal messaggio essenziale.

Il tema marino, il tango, la natura sono stati la scelta perché vivono di spazi ampi e ampi orizzonti in cui corpo e anima si liberano e godono degli elementi naturali: luce, calore, acqua, senza mediazione, sulla pelle. Stessa libertà quella del testo poetico dove il fluire dei pensieri e il richiamo delle immagini, immerse nelle sonorità dei versi, è affetti, ricordo, omaggio, offerta culturale come per Rimbaud, o per i poeti dei testi delle canzoni di tango Discepolo e Contursi. Il fascino eterno e primigenio della semplicità ci abbraccia e accarezza con la verità dell'essenza.



Monica Tozzi, Andrea Fantacci, *Venti di maggio : vent'anni di canti del Maggio e di vita sulla Montagnola senese*, Arcidosso, Effigi, 2013

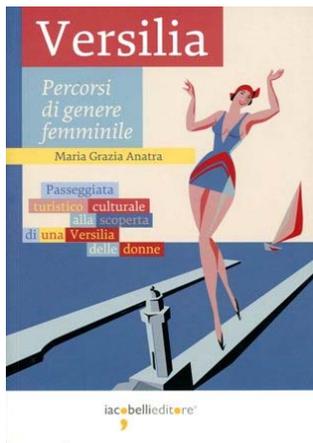
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ventimaggio\\_ind016.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ventimaggio_ind016.pdf)

Le storie del Maggio che qui vengono raccontate servono a far conoscere una tradizione che sulla Montagnola senese ha messo le radici già da vent'anni. Questo canto di questua itinerante è rinato grazie agli auspici di Caterina Bueno che dal lontano 1995 ha sostenuto il gruppo della Montagnola nel muovere i primi passi sulle vie dei canti di Maggio.

In Toscana, dire maggio è qualcosa di complesso. Infatti il maggio non solo racchiude in sé l'idea di scambio cerimoniale che vede i maggerini come rappresentanti del senso sacro della vita collettiva ma è anche una forma di teatro popolare cantato.

Il volume fa rivivere il maggio come una forma creativa di uso della musica, del canto, dello spazio delle relazioni e del ciclo dell'anno.



Maria Grazia Anatra, *Versilia : percorsi di genere femminile*, Roma, Iacobelli, 2013

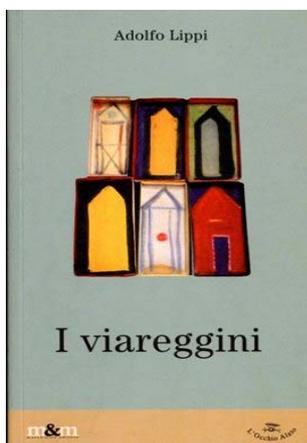
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/versilia\\_ind012.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/versilia_ind012.pdf)

Spavalde, forti, provocatrice, coraggiose: sono le donne viareggine, che in questo inedito viaggio in una Versilia poco conosciuta, ci vengono raccontate.

In questo volume Maria Grazia Anatra, come Maria Pia Ercolini a Roma, ci accompagna in quattro suggestivi percorsi. L'itinerario azzurro "Sulle orme di Ondina" si snoda all'interno di Viareggio e del suo carnevale. Il secondo, l'itinerario rosso "Aspettando Madama Butterfly", mette in risalto le bellezze naturali di questa terra e parla delle tante donne che in Versilia hanno fatto impresa. Il terzo, l'itinerario verde "Tra le pinete con Ermione", è quello dedicato alle arti, agli spettacoli, alle vacanze e tocca tutte le località più note. Il quarto, l'itinerario viola "Demetra, ovvero: profumi di mare e di terra", attraverso l'incontro con Le donne della fucina ci avvicina al gusto e ai sapori della cucina versiliese.

Una guida imperdibile per chi vuole conoscere la Versilia, ma anche per chi credeva di conoscere bene questo pezzo di mondo dalla bellezza sconvolgente.



Adolfo Lippi, *I viareggini*, Firenze, M&M, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/viareggini\\_ind013.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/viareggini_ind013.pdf)

*I viareggini* racconta la storia di una città, dei suoi abitanti, dei personaggi celebri che nel tempo l'hanno resa celebre in tutto il mondo. La prima parte del libro ripercorre i singolari fatti storici che hanno portato un'area spopolata, malarica e "maledetta" della Toscana a diventare prima meta di immigrazione, quindi villaggio, città e infine scintillante palcoscenico e residenza per i bon vivant di tutta Europa. Nella seconda parte si trovano sette ritratti di grandi viareggini, da Giacomo Puccini a Mario Francesconi, passando per Lorenzo Viani, Mario Tobino, Luca Ghiselli, Mario Maruccci e Cesare Garboli. Tra le mille contraddizioni tipiche della città versiliese si delinea un'identità precisa che ha formato generazioni e attraversato epoche: la viaregginità.



Nicolas de Crécy e Élodie Lepage, *Firenze : itinerari d'autore*, EDT, 2010

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/firenzeitinerari\\_ind022.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/firenzeitinerari_ind022.pdf)

Seguendo gli itinerari proposti dalla giornalista Elodie Lepage, fine conoscitrice dei vicoli fiorentini, andremo alla scoperta dei volti noti e meno noti di questa città così opulenta per ricchezza d'arte e di storia: la Firenze delle chiese, dei palazzi rinascimentali e dei tesori dell'arte mondiale, delle suggestioni letterarie, dell'eccellenza artigianale e della moda, ma anche la Firenze popolana e trendy d'Oltrarno, quella delle trattorie popolari, dei musei insoliti e dei luoghi bizzarri e inconsueti... dalle rive dell'Arno ai villaggi toscani dei dintorni si svelerà un volto nuovo di Firenze, quello di una città con un patrimonio immenso ereditato dal passato, ma dal presente molto vitale. Passato prestigioso e presente febbrile che dialogano fra loro nelle belle illustrazioni originali di Nicolas de Crécy.



Paolo Minerva, *La cucina fiorentina attraverso i secoli : ricerca delle antiche e originali ricette culinarie fiorentine con riferimenti storici a personaggi, aneddoti e eventi che hanno concorso alla loro creazione*, Massarosa, Del Bucchia, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cucinafi\\_ind024.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cucinafi_ind024.pdf)

“Siamo giunti alla fine! Il lavoro è stato arduo, ma sono arrivato in fondo. La ricerca delle origini è stata faticosa, ma la curiosità nell'apprenderle è stata di immensa soddisfazione. Molte cose erano sconosciute, seppure curiose e singolari. Molti nomi ignoti, seppur affascinanti. La domanda che ricorreva più spesso era: "Come mai quel nome?" E quando la curiosità veniva appagata sopravveniva un senso di sazietà, come se la digestione fosse prossima. La cosa che più è stata difficoltosa da controllare è stata la salivazione. Ogni ricetta provocava richiami mentali che facevano aumentare l'acquolina in bocca. La mente volava a tavole imbandite con i piatti che venivano descritti: mani ipotetiche si allungavano su quel vassoio o su quella teglia, tuffandovi dentro il dito che una volta leccato lasciava un gusto indescrivibile. Ora mi sento felice: il desiderio di scrivere le ricette tipiche fiorentine e le loro origini si è concluso. Non resta altro che mettersi ai fornelli e gustare i nostri piatti assieme agli amici” (L'autore).



Fabrizio Borghini, Umberto Guidi, *Il cinema delle Apuane : i set e i protagonisti*, Massarosa, Del Bucchia, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cinema\\_ind026.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cinema_ind026.pdf)

Esplorando con l'occhio di vetro della macchina da presa questo lembo della Toscana settentrionale, è inevitabile fare riferimento all'universo delle cave del marmo. Luoghi particolarissimi, di fatica e di aspra bellezza. Dunque già di per sé di evidente interesse cinematografico. Non è un caso che il primo film documentario sulle cave risalga addirittura al 1897, appena due anni dopo l'invenzione del magico apparecchio dei fratelli Lumière. Ma, e la lettura di questo volume lo conferma, non ci sono soltanto le cave nel panorama cinematografico di Massa-Carrara. La bellezza del litorale e il fascino dei paesi e delle città sono altrettanti motivi di interesse che hanno attirato i set nel corso del tempo. Ed è così ancora oggi.

Nella prima parte del libro, curata da Guidi, viene ricostruita la storia dei film ambientati in tutto o in parte nella provincia apuana. Di ogni film vengono riportate le informazioni essenziali, con cenni all'accoglienza critica del prodotto finito (titolo di consumo oppure opera d'arte che sia). Nella seconda, Fabrizio Borghini offre un dizionario ragionato dei protagonisti del cinema di ieri e di oggi che sono nati o sono particolarmente legati a questo lembo di Toscana.